

Codice scheda: ASC A4510445 (Microscheda: 3903D6/9)
Luogo e data: TORINO - 30/12/1875
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: GASTALDI LORENZO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con altri
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Facoltà di predicazione di sacerdoti; accuse e difesa di D. Bosco - cfr. MBXI 475.

Torino, 30 dicembre 1875

Eccellenza reverendissima

Ieri sera voleva ancor parlarle di una cosa, vale a dire dei nostri sacerdoti che abbisognano del permesso di predicare, ma poi temendo di abusare della sua bontà e pazienza, mi astenni, e le scrivo oggi la presente per dichiararle che tutti i RR. Sacerdoti iscritti nella nota qui unita sono veramente buoni esemplari, e pregarla a voler loro concedere la facoltà di annunziare la parola di Dio. Ho aggiunto gli schiarimenti che V. E. mi accennava, e speriamo poter avere una sua riverita risposta.

Tornato ieri sera a casa ho cercato chi potesse essere quell'allievo, di cui l'E. V. mi diceva che era stato accettato dal Signor Don Bosco a suo dispetto. Trovai che veramente abbi un allievo di Vinovo accettato nell'ultime autunnali vacanze. Mi trovo però in dovere di far notare che il signor Don Bosco non si è per niente immischiato nella citazione di lui. Chi lo accettò è lo scrivente, il quale vedendolo secolare e non sapendo che cosa fosse avvenuto precedentemente di lui, anzi avendo le buone informazioni da persona conosciuta per degna di fede, credette conveniente l'accoglierlo e lasciargli continuare la carriera a cui diceva di aspirare, senza neppur sospettare che ciò potesse in qualche modo recar dispiacere all'E. V. Carissima, a cui vorremmo poter rendere ogni servizio, e mai fare la menoma offesa. Sommamente addolorato per la scissura che pare dividere l'E. V. da questa Congregazione e specialmente dal suo fondatore, sono persuaso che molte ragioni, che muovono l'E. V. a formarsi sinistro concetto di noi ed a credersi disobbedito od offeso, svanirebbero qualora l'E. V.

Rev. potesse sentire un'esatta esposizione delle cose.

Perdoni se mai nel parlare o nello scrivere mi fosse sfuggito qualche parola meno riverente. Certo che sentendo parlare poco favorevolmente del caro nostro Superiore provo gran pena, e per quanto vale la mia pochezza ne prendo le difese, quando le scorgo o mi par di scorgere che le cose non siano abbastanza ben conosciute. Sono tanti anni che gli sono al fianco, ammiro le molte virtù che lo adornano, ognuna vede il gran bene che va facendo e come il Signore va beneducendo le sue imprese; vedo eziandio come le cose che parrebbero più strane da lui proposte e dirette riescono a buon termine e non posso fare a meno di concludere meco stesso che veramente il Signore gli concede la grazia dello stato, cioè che avendolo destinato a compiere certe opere provvidenziali gli è largo degli aiuti per farvelo riuscire, sebbene di tratto in tratto, come avvenne a tanti altri santi fondatori, abbia a trovarsi in contrasto con personaggi per ogni lato rispettabili. Questo dico per ragione di aver osato ieri difenderlo forse un po' calorosamente, del resto, come diceva, intendo di chiedere umilmente scusa se avessi parlato meno riverentemente, e spero che nella sua bontà non vorrà imputarmelo a colpa.

Eccellenza Reverendissima, gradisca gli auguri di ogni bene che di cuore Le facciamo pel prossimo anno e per tanti altri, e voglia benedire quest'Oratorio, il suo capo ed anche l'ultimo dei suoi membri che gode potersi professare con tutta venerazione
Dell'E. V. Rev.

Umil. Obb. Servitore

Sac. Rua Michele

ORATORIO

S. 123 - Gualtardi

di s. Francesco di Sales

Via Cottolengo, n. 32

TORINO

30-12-78

MB. XI. 175. 176. 55
Eccellenza ~~Bevona~~
(mons. Gualtardi)

Ieri sera volea ancor parlarle di una cosa, vale a dire de' nostri sacerdoti che abbisognano del permesso di predicare, ma per timore di abusare della sua bontà e pazienza, mi astenni, e le scrivo oggi la presente per dichiararle che tutti i A. N. sacerdoti inscritti nella nota qui unita sono veramente buoni ed esemplari, e pregarla a voler loro concedere la facoltà di annunziare la parola di Dio. Ho aggiunto gli schiarimenti che V. G. mi accennava, e speriamo poter aver una sua riverita risposta.

Comato ieri sera a casa ho cercato chi potesse essere quell'allievo, di cui l'G. V. mi diceva che era stato accettato dal Sig. S. Bossa a suo dispetto. Trovai che veramente avvi un allievo di Vinovo accettato nell'ultime autunnali vacanze. Mi trovo però in dovere di far notare che il Sig. S. Bossa non si è per niente immischiato nell'accettazione di lui. Chi lo accettò è lo scri-

vente, il quale essendo secolare e non sapendo che cosa fosse avvenuto precedentemente di lui, anzi avendo buone informazioni da persona conosciuta per degna di fede, credette conveniente l'accoglierlo e lasciargli continuare la carriera a cui diceva di aspirare, senza neppur sospettare che ciò potesse in qualche modo recar dispiacere all'G. V. Carma, a cui vorremmo poter rendere ogni servizio, e mai fare la menoma offesa. - Somamente addolorato per la scrittura che pare dividere l'G. V. da questa Congregazione e specialmente dal suo Fondatore, son persuaso che molte ragioni, che muovono l'G. V. a formarsi sinistro concetto di noi e a crederci disobedito ed offeso, svanirebbero qualora l'G. V. potesse sentire un' esatta esposizione delle cose.

Perdoni se mai nel parlare o nello scrivere mi

50 6397

3903 D6

3903 D7

fosse sfuggito qualche parola meno riverente.
Certo che sentendo parlare così favorevolmente
del caro nostro Superiore provo gran pena, e per
quanto vale la mia pochezza ne prendo le difese,
quando scorgo o mi par di scorgere che le cose non sieno
abbastanza ben conosciute. Sono tanti anni che
gli sono al fianco, ammirò le molte virtù che lo
adornano, ognuno vede il gran bene che va facendo
e come il Signore va benedicendo le sue imprese;
vedo egualmente come le cose che parrebbero più strane
da lui proposte e dirette riescono a buon termine
e non posso fare a meno di concludere meco
stesso che veramente il Signore gli concede la
grazia dello stato, cioè che avendolo destinato
a compiere certe opere providenziali gli
è largo degli ajuti per farvelo riuscire, seb-
bene di tratto in tratto, come avvenne a tanti
altri santi fondatori; abbia a trovarsi in contrasto
con personaggi per ogni lato rispettabili. - Questo
dico per ragione di aver osato jeri difenderlo fosse impo-

30.209E

3903 08

calorosamente, del resto, come diceva, intendo di chie-
dere umilmente scusa se avessi parlato meno
riverentemente, e spero che nella sua bontà
non vorrà imputarmelo a colpa.

Èccellenza Rev^{ma}, gradisca gli auguri
di ogni bene che di cuore Le facciamo
per prossimo anno e per tanti altri, e
voglia benedire quest'Oratorio, il suo capo
ed anche l'ultimo de' suoi membri che
gode potersi professare con tutta venerazione

Dell' C. V. Rev^{ma}

Umil^{ss} Off^{ce} Servitor
Lac. Sera Michel

30.209E

3903 09